

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Francesco Cavallaro				
36	Italia Oggi	26/11/2015	<i>ORGANISMI PARITETICI PRIORITARI (P.Varesi)</i>	2
Rubrica Cisal: stampa				
36	Italia Oggi	26/11/2015	<i>ENBIC-ENBIMS: IL GOVERNO NON DIMENTICHI IL MERIDIONE</i>	3
36	Italia Oggi	26/11/2015	<i>EVENTI TERRORISTICI, COME GESTIRLI MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE (F.Bottini)</i>	4
44	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	26/11/2015	<i>RIORGANIZZAZIONE DELLA USL FRATINI: "E' TUTTO IN REGOLA" (G.Camirri)</i>	5
35	Il Messaggero - Ed. Viterbo	26/11/2015	<i>CERAMICA, ENNESIMA VERTEZZA</i>	6
IV	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Brindisi	26/11/2015	<i>PETROLCHIMICO,TUTTI I PROBLEMI CHE PREOCCUPANO I LAVORATORI</i>	7
29	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	26/11/2015	<i>AGENTI DI COMMERCIO: TUTELA GIURIDICA E PREVIDENZIALE</i>	8
13	L'Arena	26/11/2015	<i>FONDAZIONE, SI CERCA UNA MEDIAZIONE</i>	9
Rubrica Cisal: web				
	Agenparl.com	25/11/2015	<i>TRASPORTI, SINDACATI TAXI: ZINGARETTI INTERVENGA SU DOPPIA TARIFFA IN AEROPORTO</i>	11
	Informare.it	25/11/2015	<i>CONFITARMA REPLICA AD ONORATO RICORDANDO CHE LE VARIAZIONI ALLE NORME ITALIANE PER IL SETTORE MARITT</i>	12
	Lameziaterme.net	25/11/2015	<i>PER RISOLVERE ALCUNE GRAVI CRITICITA' ESISTENTI, LA CISAL HA INCONTRATO IL COMMISSARIO REGIONALE ALL</i>	14
	Positanonews.it	25/11/2015	<i>SANTA SEDE,PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA,DIOCESI DI ROMA: CAV. DE LISA,PAPA FRANCESCO E' IL MIO GRAN M</i>	16

A Salerno un focus sul ruolo della bilateralità come punto d'incontro tra aziende e dipendenti

Organismi paritetici prioritari

Supporto indispensabile in materia di sicurezza sul lavoro

DI PAOLO VARESI *

Dai dati recentemente pubblicati dall'Inail, si evidenzia un dato allarmante che non può essere sottovalutato. Nei primi nove mesi dell'anno, pur di fronte a una flessione del numero complessivo degli infortuni, preoccupa la crescita delle morti per incidenti sul lavoro, che prosegue con una tendenza iniziata già nei primi mesi del 2015. Un allarme che riguarda non solo le istituzioni ma chiama in causa tutti gli stakeholder del sistema presenziale e tra questi sicuramente le organizzazioni sindacali e con esse gli organismi paritetici. In materia di collaborazione nella formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti di cui all'art. 37, comma 12, dlgs 81/08, gli organismi paritetici svolgono un ruolo importantissimo quanto de-

licato spesso sottovalutato o peggio banalizzato dai consulenti dei datori di lavoro. Non sono mancati, soprattutto nell'ultimo periodo, equivoci interpretativi della normativa e delle prassi amministrative che hanno indotto molti a ritenere non più obbligatoria la richiesta di collaborazione con gli enti, così come previsto dall'art. 37, comma 12, dlgs 81/2008. A seguito della circolare del ministero del lavoro e delle politiche sociali dello scorso 8 giugno 2015 con la quale il dicastero ha precisato che «i termini di adeguatezza e sufficienza della formazione non debbano tanto accertarsi in base all'attuazione e/o alle modalità del rapporto collaborativo con gli organismi paritetici quanti piuttosto in relazione al rispetto di quanto previsto nell'accordo stato-regioni del 21 dicembre 2011» e che di conseguenza «laddove un datore di lavoro eroghi

formazione senza la collaborazione di un organismo paritetico non può essere sanzionato, in base al combinato disposto dei commi 1 e 12 del citato art. 37 dlgs 81/2008, ritenendo la formazione non sufficiente e adeguata» molti datori di lavoro e con essi i propri diretti collaboratori hanno ritenuto superato il dovere del datore di lavoro di richiedere la collaborazione di un organismo paritetico nella formazione dei lavoratori. Così non è. Infatti l'art. 37, comma 1, del dlgs 81/2008 stabilisce l'obbligo, in capo al datore di lavoro di assicurare «che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza (...)». Di conseguenza, il datore di lavoro è tenuto a chiedere la collaborazione degli organismi paritetici costituiti da uno o più associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori com-

parativamente più rappresentative. Per questo motivo gli organismi paritetici Enbic (www.enbic.it) Enbif (www.enbif.it) ed Enbims (www.enbims.it) hanno rafforzato la propria azione collaborativa, implementando il servizio di assistenza per i datori di lavoro chiamati a adempiere al proprio dovere formativo nei confronti dei dipendenti. Formare significa, infatti, principalmente aumentare la consapevolezza dei pericoli e dei rischi connessi all'attività lavorativa. I dati Inail ci indicano che, soprattutto per i costi o per le ridotte dimensioni, molte imprese sottovalutano questo preciso dovere giuridico. Gli enti bilaterali costituiti dalla **Cisal** con diverse organizzazioni datoriali sono in grado di affiancare proprio coloro che incontrano maggiori difficoltà garantendo adeguata consulenza ed efficace collaborazione.

*** presidente Commissione sicurezza Enbic.**



Il segretario della **Cisal** Francesco Cavallaro



Codice abbonamento: 125183

Enbic-Enbims: il governo non dimentichi il Meridione

Il 20 novembre si è tenuto a Salerno un interessante convegno promosso dagli enti bilaterali Enbic ed Enbims con la partecipazione di esperti nei settori del terziario, del commercio e della Gdo. Dopo il saluto del presidente dell'Enbic, Fulvio De Gregorio, centrato sui diversi aspetti della gravissima crisi che attraversano le imprese della Campania con numeri drammatici e preoccupanti, il presidente dell'Enbims, Federico Iadicicco, ha illustrato la flessibilità della contrattazione posta in essere tra la Cisal e le associazioni datoriali chiedendo un intervento immediato del governo in favore del mondo delle piccole e medie imprese che continuano a cessare la propria attività con un trend assai preoccupante e non solo in Campania. Il segretario generale della Cisal, Francesco Cavallaro, ha da parte sua denunciato lo stato di abbandono del Meridione e la scarsa incisività della politica del governo in materia di lavoro, fisco e previdenza. Al di là degli annunci, infatti, il Jobs act non ha prodotto nuova occupazione e sono del tutto mancati sia il taglio della spesa pubblica improduttiva sia una seria riforma fiscale. Gli unici due provvedimenti in grado di recuperare risorse a beneficio della riduzione



Un momento dei lavori

del cuneo fiscale e dell'aumento dei redditi dei lavoratori e dei pensionati. Sono successivamente intervenuti i vari esperti che hanno tutti condiviso la necessità che anche le parti sociali si mettano in gioco attraverso sistemi di contrattazione che privilegino la trattativa in azienda rapportandola allo stato della stessa e al settore di appartenenza. Le problematiche delle piccole imprese sono infatti ben diverse da quelle della Gdo, così come diversi sono le criticità dei territori meridionali rispetto al resto del paese. I lavori sono quindi proseguiti con una tavola rotonda sul ruolo degli enti bilaterali e degli organismi paritetici in materia di formazione e sicurezza sul lavoro. Dalla discussione è emersa la centralità della formazione quale principale strumento di promozione della cultura della sicurezza, attraverso la collaborazione tra enti bilaterali e università, come anche la necessità di attivare procedure snelle ed efficienti per attingere ai fondi europei previsti per la formazione finanziata a favore di imprese e lavoratori. In conclusione, gli intervenuti hanno sottolineato la necessità di una stretta collaborazione tra datore e lavoratori in tema di sicurezza, prendendo lo spunto dall'importanza della figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (Rlst) in un ambito regionale come quello campano costituito per la stragrande maggioranza da microimprese.



Codice abbonamento: 125183

Eventi terroristici, come gestirli Misure di prevenzione da adottare

I tragici avvenimenti della scorsa settimana a Parigi hanno scosso le coscienze del mondo in maniera indelebile. La barbarie di inaudita violenza e spietatezza ha sicuramente contribuito a destabilizzare la vita di tutti nel quotidiano, tanto nel vivere quanto nel lavorare.

Quanto accaduto sicuramente avrà delle ripercussioni anche nel mondo del lavoro. Se è vero come è vero, che il dlgs 81/08 e le successive modificazioni e integrazioni hanno sancito a pieno titolo come le norme di sicurezza sul lavoro si applichino a tutti i lavoratori a tutti i settori lavorativi e a tutti i rischi, non può passare inosservata una riflessione. Innanzitutto quali sono le procedure che devono essere applicate nel caso in cui venga recapitato ovvero scoperto un pacco sospetto? Quali procedure da adottare nell'allertare i soccorsi?

La giurisprudenza prevenzionale, e non, ha da sempre posto l'attenzione sulle procedure come unico vero baluardo prevenzionale in grado di dare immediata attuazione alle più generali norme di prevenzione e protezione nei contesti lavorativi. Quali procedure quindi adottare. Tali prassi del resto, non è certo nuova in special modo nelle attività cosiddette «sensibili» al rischio attentati quali aeroporti, stazioni, porti ovvero punti di snodo in cui l'indice di affollamento appare significativo. Per non parlare poi delle testate giornalistico-televisive che da tempo hanno considerato questo rischio nel novero di quelli ai quali i lavoratori possono essere assoggettati. Non può, a nostro modo, esistere un piano di emergenza che non contempli questa malaugurata ipotesi. Ancora una riflessione appare, oltremodo, pertinente. Lo stress al quale i lavoratori sono sottoposti, in ordine alla presenza di detto rischio, non può non essere considerato. Riflessione che nasce dal colloquio con una cassiera di una nota catena multinazionale. «La paura di un attentato vive in noi e contribuisce a rendere il nostro lavoro psicologicamente più gravoso e pesante». Il rischio rapina, in banca, è considerato e conseguentemente sono considerate misure preventive le azioni di formazione in tal senso su come gestire le situazioni di panico. Del resto la tutela del lavoratore rappresenta anche questo.

Fabrizio Bottini,
docente universitario
in legislazione prevenzionale
comparata

Pagina a cura degli **Enti Bilaterali Cisa**

EN.Bi.F. costituito
CON SACI ed ANACI
CCNL AMMINISTRATORI
CONDOMINIALI
EN.Bi.C. costituito
con Anpfit, Cidec, Confazienda,
Fedimprese, Unica
CCNL COMMERCIO - SERVIZI,
LOGISTICA, CASE DI CURA
TURISMO
E PUBBLICI ESERCIZI
Info www.enbif.it e www.enbic.it
TEL. 0688816384/5
SEDE Via Cristoforo Colombo
115 ROMA



Codice abbonamento: 125183

Riorganizzazione della Usl Fratini: «E' tutto in regola»

►L'Azienda rimanda in blocco al mittente ►Al centro dello scontro ci sono quanto sollevato dal sindacato Fials **Cisal** decisioni e deliberazioni definite

SANITÀ

Riorganizzazione della Usl Umbria 2, dopola presa di posizione del sindacato Fials **Cisal** che ha dato mandato all'avvocato Marzio Vaccari di impugnare l'atto aziendale in quanto «adottato - è stato spiegato - in palese violazione del testo unico regionale in materia di Sanità», a prendere è il direttore generale della Stessa Usl, Sandro Fratini.

LA QUESTIONE

«Quanto sollevato dal sindacato - spiega Fratini - è già stato oggetto di una risposta, dettagliata in otto pagine, nell'ambito della quale abbiamo spiegato punto per punto quanto fatto. Voglio ricordare che l'atto aziendale, al centro della posizione della Fials **Cisal** è stato approvato dalla Regione, e nello specifico dalla Giunta, ed è quindi regolare». Nelle otto pagine cui fa riferimento il diretto-

re Fratini si parla, tra le altre cose, di "dipartimenti" e quindi di "distretti" che sono: distretto di Terni (Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, Sangemini, Stroncane, Terni); Foligno (Foligno, Spello, Trevi, Bevagna, Montefalco, Gualdo Cattaneo, Nocera Umbra, Valtopina, Sellano); Narni-Ameli (Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Narni, Otricoli, Penna in Teverina); Spoleto (Spoleto, Giano dell'Umbria, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno); Orvieto (Allerona, Baschi, Castelgiorgio, Castelviscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone di Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano); Valnerina (Norcia, Preci, Cerreto, Cascia, Monteleone di Spoleto, Vallo di Nera, Scheggino, Sant'Anatolia di Narco, Poggiodomo). Si parla poi di "tipologia degli incarichi, modalità attribuzione e revo-

ca", "Modalità per la partecipazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta alla gestione e programmazione aziendale dei servizi sanitari".

I NUMERI

Relativamente ai dipartimenti il direttore Fratini ha sottolineato che sono state assunte «misure organizzative riguardanti sempre e solo gli stessi 11 dipartimenti già istituiti. Rispetto alla rimodulazione delle strutture Complesse e semplici va evidenziato che in materia è intervenuta la Regione con il "Patto per la salute 2010-2012 -Direttive vincolanti per l'applicazione dell'articolo 12» Alla luce di tutto ciò Fratini chiosa ribadendo che «si ritiene che i rilievi mossi e le perplessità espresse siano frutto di una conoscenza degli atti pubblici assunti da questa azienda».

Giovanni Camirri

giovanni.camirri@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto: due immagini del presidio ospedaliero san Giovanni Battista che si trova a Foligno. Nel fondo il direttore generale dell'Usl Umbria 2 Sandro Fratini













